
Madagascar: Rajoelina rieletto, ma l'opposizione non ci sta

Autore: Armand Djoualeu

Fonte: Città Nuova

Secondo la Commissione elettorale nazionale indipendente (Ceni), sabato 25 novembre, il presidente uscente del Madagascar, Andry Rajoelina, è stato rieletto al primo turno, con il 58,95% dei voti espressi. Ma la validità del voto, boicottato da gran parte dell'opposizione, è fortemente contestata.

La Commissione elettorale malgascia ha proclamato rieletto il presidente Andry Rajoelina, ma i risultati devono ancora essere ratificati dall'Alta Corte Costituzionale (Hcc), la suprema corte del Paese che è ufficialmente responsabile di proclamare i risultati finali entro il 4 dicembre. **Gli unici due candidati ad aver fatto campagna elettorale** (dei 12 inizialmente in lizza contro Rajoelina) hanno ottenuto: il 14,4% dei voti per l'ex judoka Siteny Randrianasoloniaiko e lo 0,8% per Sendrison Daniela Raderanirina. Secondo la Ceni, inoltre, l'ex capo dello stato (2002-2009) Marc Ravalomanana, che aveva comunque chiesto il boicottaggio delle elezioni, avrebbe ottenuto il 12,10% dei voti. **Il presidente uscente è l'unico candidato ad essersi presentato sabato alla Ceni per la proclamazione dei risultati, seduto accanto a molte sedie vuote.** «Il popolo malgascio ha scelto la strada della continuità, della serenità e della stabilità», ha detto Rajoelina sabato alla stampa, assicurando che gli elettori «si esprimono liberamente». Fin dalla sera precedente, l'opposizione, a grande maggioranza, aveva annunciato che non avrebbe riconosciuto i risultati, denunciando "elezioni farsa organizzate con la forza", dopo aver chiesto il boicottaggio delle elezioni e preteso dalla Commissione, invano, un rapporto. **Il candidato dell'opposizione, Siteny Randrianasoloniaiko, ha accusato Rajoelina di frode**, ed ha aggiunto: «Ha rubato. Ha comprato voti. La Ceni ha cambiato le cifre». Anche un gruppo di dieci candidati dell'opposizione, tra cui due ex presidenti, ha denunciato "palesi irregolarità". Anche i membri del gruppo, che si erano rifiutati di fare campagna elettorale, hanno affermato venerdì che non avrebbero riconosciuto i risultati delle elezioni. **Il collettivo degli oppositori aveva invitato gli elettori a "considerare che queste elezioni non esistono" e a non recarsi alle urne.** Il tasso di partecipazione è stato appena superiore al 46%, in calo rispetto alle precedenti elezioni presidenziali del 2018. Nelle liste elettorali si erano iscritti undici milioni di malgasci (gli abitanti totali dell'isola sarebbero però circa 28 milioni). **La crisi politica nel Paese è stata innescata a giugno dalla rivelazione della naturalizzazione francese, in gran segreto, di Andry Rajoelina, fin dal 2014.** Secondo l'opposizione, ciò avrebbe dovuto impedirgli di candidarsi, ma i tribunali si sono rifiutati di invalidare la sua candidatura. All'epoca sindaco della capitale Antananarivo, **Andry Rajoelina è salito al potere con un colpo di stato nel 2009**, ha poi abbandonato la scena politica del Paese durante il regime di transizione (2009-2013), per poi tornare alla guida del Madagascar nel 2018, attraverso le urne. **Le elezioni nella grande isola dell'Oceano Indiano (circa 587 mila Km², poco meno di 2 volte l'Italia), sin dalla sua indipendenza dalla Francia nel 1960, raramente si sono concluse senza essere accompagnate da controversie, contestazioni e crisi.**

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it